Extrait du Close-Up.it - storie della visione

https://www.closeup-archivio.it/eppur-mi-son-scordato-di-me

Eppur mi son scordato di me

- RECENSIONI - TEATRO -

Date de mise en ligne : lunedì 23 novembre 2015

Close-Up.it - storie della visione

Eppur mi son scordato di me, divertente testo di Gianni Clementi, interpretato e diretto da Paolo Triestino, in scena al Cometa off fino al 29 novembre, ha la non comune capacità di commuovere, divertire e sorprendere al tempo stesso. La colonna portante dello spettacolo, sono alcune tra le più famose canzoni di Lucio Battisti, che accompagnano Antonio, frastornato e confuso dopo una complicata operazione, alla riscoperta e al recupero della sua vera identità, piena di tanti sogni giovanili, ormai persi in una realtà che il protagonista fatica a sentire sua.
Antonio infatti, tornato alla vita di sempre, si specchia e incontra sè stesso in un ritmo quotidiano fatto di visi, voci, persone, gesti, troppo poco aderenti ai suoi intimi desideri, troppo lontani da ciò che egli avrebbe voluto da ragazzo: l'amore tanto sognato in adolescenza, Francesca, dal sorriso semplice, si è trasformata in una moglie artefatta, robotica e incapace di destare il suo interesse.
In un conflitto che diventa insuperabile, la realtà e il sogno, così sconnessi e slegati, inevitabilmente finiscono per scontrarsi e per non trovare armonia.
Il tono dello spettacolo è divertente, incalzante, mai noioso, e Paolo Triestino, è capace in più di un'ora e mezza, di catalizzare gli sguardi del pubblico mostrando più sfaccettature dell'esistenza: momenti divertenti (come la prima uscita con Francesca al cinema) si alternano a ricordi adolescenziali velati di malinconia, creando un unicum che riesce a divertire e un momento dopo permette allo spettatore, al tempo stesso, di riflettere.
La musica non è l'unica struttura che accompagna Antonio nel suo viaggio, ma il percorso spazio-temporale è denso di un'atmosfera che viene ricreata attraverso filmati e personaggi che hanno vissuto la sua adolescenza: il pubblico del Cometa off, ripercorre gli anni '60 e '70 tra immagini tratte dal film Il grande Dittatore, filmati dell'assassinio di John F. Kennedy, e alcuni noti visi del mondo televisivo "pescati" in un vecchio fotogramma di Canzonissima.
Il pregio di "Eppur mi son scordato di me" è quello di riuscire a far rivivere con pochi oggetti, e con una scenografia molto essenziale, alcuni tra i momenti più significativi della giovinezza del protagonista, che diventano non solo ricordi intimi di Antonio, ma momenti "assoluti" in cui lo spettatore può rispecchiarsi, commuoversi, e a tratti, ricordare.
In un continuo alternarsi di emozioni, lo spettacolo culmina con la visione di un frammento della parte finale del Monologo del **Grande dittatore**, e riecheggiano nella sala parole drammaticamente attuali, in un viaggio nel tempo che guarda con malinconia il passato, ma non tralascia e non trascura la realtà, oggi come allora bisognosa di ritornare al recupero dell'essenza umana.

«Mi dispiace, ma io non voglio fare l'imperatore. Non è il mio mestiere. Non voglio governare né comandare nessuno. Vorrei aiutare tutti se possibile: ebrei, ariani, uomini neri e bianchi. Tutti noi esseri umani dovremmo aiutarci sempre, dovremmo godere della felicità del prossimo. Non odiarci e disprezzarci l'un l'altro. In questo mondo c'è posto per tutti. La natura è ricca e sufficiente per tutti noi. La vita può essere felice e magnifica, ma noi l'abbiamo dimenticato. L'avidità ha avvelenato i nostri cuori, ha precipitato il mondo nell'odio, ci ha condotti a passo d'oca fra le cose più abbiette....."

Post-scriptum :

(Eppur mi son scordato di me); **Regia**: Paolo Triestino; **autore**: Gianni Clementi; **musica**: Michele Ranieri; **interpreti**: Paolo Triestino; **teatro e date spettacolo**: Cometa off, dal 17 al 29 novembre.

Copyright © Close-Up.it - storie della visione